

## TABELLA PER LA LETTURA E L'ANALISI DEI TESTI

Come complemento e per eventuali aggiornamenti del corpus LIS si fornisce agli utenti di VIVIT una tabella per la lettura e l'analisi dei testi.

Essa può essere utilizzata anche come strumento per la ridisposizione, secondo criteri pragmatico-linguistici, dei materiali presenti nel corpus LIS (che sono invece ordinati secondo criteri meramente pratico-editoriali) oppure come matrice per la costituzione di *corpora* testuali 'personalizzati' creati dagli utenti VIVIT sulla base delle loro esigenze di insegnamento e/o di studio.

La tabella qui riprodotta è un prototipo, che riprende, sviluppandoli e per alcuni aspetti aggiornandoli, i criteri scientifici su cui è impostata la tipologia testuale elaborata da Francesco SABATINI (*"Rigidità-esplicitzza" vs "elasticità-implicitzza": possibili parametri massimi per una tipologia dei testi*, 1999; rist. in ID., *L'italiano nel mondo moderno. Saggi scelti dal 1968 al 2009*, Napoli, Liguori, 2011, vol. II, pp. 183-216). Tali criteri sono di seguito brevemente ricapitolati, come illustrazione e guida per l'uso della tabella.

La tipologia testuale sintetizzata nella tabella è articolata sulla tripartizione tra **testi rigidi**, **semirigidi** e **elastici**:

- sono **rigidi** i testi in cui non c'è quasi libertà di interpretazione da parte del Lettore;
- sono **semirigidi** i testi in cui il Lettore ha alcune libertà di interpretazione;
- sono **elastici** i testi in cui il Lettore ha molta libertà di interpretazione.

L'Autore può regolare la rigidità e l'elasticità del testo:

- per ottenere testi "**rigidi**" l'Autore: • usa termini molto tecnici, • costruisce enunciati molto brevi e capoversi brevi (a volte anche numerati, come nelle leggi), • accompagna i verbi con tutti i loro argomenti (quindi costruisce enunciati che sono anche frasi-tipo), • non parla mai in prima persona, • usa sempre lo stesso termine per indicare la stessa cosa (evita sinonimi e usi figurati), • usa una punteggiatura molto rigorosa, • si serve, all'occorrenza, di tabelle e numeri;
- per ottenere testi "**semirigidi**", l'Autore: • alterna termini tecnici e parole comuni (che servono a spiegare i primi), • introduce esempi, • forma enunciati di varia forma e lunghezza (a volte anche senza verbo o senza gli argomenti necessari), • espone anche dubbi personali (a volte con frasi interrogative), • fornisce spiegazioni alternative di come stanno le cose, • usa spesso sinonimi, • usa una punteggiatura con valori diversi;
- per ottenere testi "**elastici**", l'Autore: • usa più facilmente costruzioni incomplete (enunciati anche senza verbo, o verbi senza alcuni argomenti necessari), • usa parole in senso figurato, • spesso parla in prima persona e talora si rivolge direttamente a un destinatario, • ordina le parole in modo insolito per creare ritmo e possibilmente rime.

<b>AMBITI</b>	<b>FENOMENI</b>	<b>R / E</b>
<b>I</b>  <b>CAPOVERSO ED ENUNCIATO PUNTEGGIATURA</b>	<b>1.</b> Capoversi brevi e talora numerati, composti di pochi enunciati tendenti alla brevità (contenenti ciascuno una sola informazione)	<b>R</b>
	<b>2.</b> Capoversi di misura molto variabile, a volte molto lunghi, composti anche di molti enunciati, a loro volta anche lunghi	<b>E</b>
	<b>3.</b> Enunciati che corrispondono alla struttura della frase tipo (enunciati-frase)	<b>R</b>
	<b>4.</b> Enunciati che alcune volte, o spesso, non corrispondono alla struttura della frase tipo	<b>E</b>
	<b>5.</b> Segni forti di punteggiatura che non interrompono la struttura dell'enunciato-frase	<b>R</b>
	<b>6.</b> Segni forti di punteggiatura che creano segmenti autonomi nell'enunciato	<b>E</b>
<b>II</b>  <b>LESSICO ED ELEMENTI DI ALTRI LINGUAGGI</b>	<b>7.</b> Uso di termini “tecnici”, cioè già codificati con definizioni nel testo stesso, che non possono essere sostituiti con sinonimi o con parafrasi, e quindi vengono normalmente ripetuti.	<b>R</b>
	<b>8.</b> Lessico vario, in cui i termini tecnici possono anche essere presenti, ma vengono parafrasati (spiegati), affiancati da parole comuni, sostituiti con sinonimi (per evitare la ripetizione)	<b>E</b>
	<b>9.</b> Assenza di lessico figurato o comunque espressivo (come i superlativi assoluti)	<b>R</b>
	<b>10.</b> Presenza di lessico figurato ed espressivo	<b>E</b>
	<b>11.</b> Uso specifico di linguaggi numerici, simbolici e grafici (Tabelle e simili)	<b>R</b>
	<b>12.</b> Assenza di linguaggi numerici (o loro presenza aspecifica), simbolici e grafici	<b>E</b>
<b>III</b>  <b>SINTASSI FRASALE E TESTUALE</b>	<b>13.</b> Presenza di tutti gli argomenti richiesti dalla valenza dei verbi (saturazione delle valenze) nell'enunciato-frase	<b>R</b>
	<b>14.</b> Assenza di alcuni argomenti richiesti dal verbo e uso con senso “assoluto” dei verbi nell'enunciato.	<b>E</b>
	<b>15.</b> Presenza costante in ciascun enunciato dell'elemento che deve ripetersi	<b>R</b>

	<b>16.</b> Frequente ellissi dell'elemento ricorrente, sia se precedente (con effetto di <i>anàfora</i> ), sia se seguente (con effetto di <i>catàfora</i> )	<b>E</b>
	<b>17.</b> Assenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma, Comunque, Per cui</i> (presente però in algebra), <i>Insomma</i> e di avverbi frasali come <i>Praticamente, Certamente</i> , e simili	<b>R</b>
	<b>18.</b> Presenza di congiunzioni testuali correnti, come <i>E, Ma</i> (queste tue anche a inizio assoluto di testo), <i>Comunque, Per cui, Insomma</i> e di avverbi frasali di ogni tipo	<b>E</b>
	<b>19.</b> Assenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	<b>R</b>
	<b>20.</b> Presenza di enunciati interrogativi, esclamativi e in discorso diretto	<b>E</b>
	<b>21.</b> L'esposizione è impersonale e non contiene forme verbali riferite alla persona dell'autore e a quella del lettore (singolo o collettivo)	<b>R</b>
	<b>22.</b> L'autore usa anche forme verbali che richiamano la sua persona e quella del lettore (singolo o collettivo)	<b>E</b>
<b>IV FENOMENI RITMICI E DI SUONO</b>	<b>23.</b> Nessuna ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere effetti di ritmo o corrispondenza di suoni; nessuna ricerca onomatopeica o fonosimbolica	<b>R</b>
	<b>24.</b> Ricerca di modifica dell'ordine delle parole per ottenere ritmo, misura di versi e corrispondenze di parole in rima; ricerca di effetti onomatopeici e fonosimbolici	<b>E</b>
<b>V FATTI GRAFICI</b>	<b>25.</b> Nessuna ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	<b>R</b>
	<b>26.</b> Ricerca di effetti con collocazioni grafiche particolari delle parole, creazione di spazi vuoti, o con marcatura grafica di singole parole (usi espressivi del neretto, delle maiuscole, delle sottolineature, dei colori)	<b>E</b>